

105
Bosco Cappuccio
ha un declivio
di velluto verde
→ come una dolce
poltrona

Appisolarmi là
solo
in un caffè remoto
con una luce fievole
→ come questa
di questa luna

Quota Centoquarantuno l'1 agosto 1916

LA PRESENZA
COSA DELLA GUERRA

↙
I fiumi

fiumi attualizzante
Mi tengo a quest'albero mutilato
abbandonato in questa dolina
che ha il languore
di un circo
prima o dopo lo spettacolo
e guardo

il passaggio quieto
delle nuvole sulla luna

passaggio del tempo stamolto
e pace della sua vita -
- RECUPERO
DEL PROPRIO
PASSATO
- ARMONIA CON
IL CREATO

Stamani mi sono disteso
in un'urna d'acqua
e come una reliquia
ho riposato

L'Isonzo scorrendo
mi levigava
come un suo sasso

Ho tirato su
le mie quattr'ossa
e me ne sono andato
come un acrobata
sull'acqua

Mi sono accoccolato
vicino ai miei panni
sudici di guerra
e come un beduino
mi sono chinato a ricevere
il sole

Questo è l'Isonzo
e qui meglio
mi sono riconosciuto
una docile fibra
dell'universo

Il mio supplizio
è quando
non mi credo
in armonia

Ma quelle occulte

Poeti italiani del Novecento
mani ^{impastano}
che m'intridono
mi regalano
la rara
felicità

Ho ripassato
le epoche
della mia vita

→ Questi sono
i miei fiumi

Questo è il Serchio
al quale hanno attinto
duemil'anni forse
di gente mia campagnola
e mio padre e mia madre

Questo è il Nilo
che mi ha visto
nascere e crescere
e ardere d'inconsapevolezza
nelle estese pianure

Questa è la Senna
e in quel suo torbido
mi sono rimescolato
e mi sono conosciuto

Questi sono i miei fiumi
contati nell'Isonzo

Questa è la mia nostalgia
che in ognuno
mi traspare
ora ch'è notte

che la mia vita mi pare

una corolla
di tenebre

Cotici il 16 agosto 1916

Pellegrinaggio (DELLA MEMORIA)

In agguato
in queste budella
di macerie

ore e ore

ho strascicato

la mia carcassa

usata dal fango

come una suola

o come un seme

di spinalba *Beano spino*

→ PROSPETTIVA
INFANZIA

Ungaretti

uomo di pena

ti basta un' illusione

per farti coraggio

Un riflettore

di là

mette un mare

nella nebbia

Valloncello dell'Albero Isolato il 16 agosto 1916

Nostalgia

Quando

la notte è a svanire

poco prima di primavera

e di rado